LE MINIERE DI ZOLFO DI CABERNARDI

ESTRARRE VALORE, CREARE FUTURO

giugno 2026



Uno dei Borghi più belli d'Italia

COMUNE DI SASSOFERRATO

marchingegno

con il sostegno di

FONDAZIONE CARIVERONA

con il patrocinio di

FONDAZIONE ETS ITALIA: PATRIA DELLA BELLEZZA

indice

1 **Cabernardi ieri** p. 03

2 **Cabernardi in transizione** p. 09

3 **Cabernardi domani** p. 21

4 **Cantieri di progetto** p. 33

5 **Eredità futura** p. 45

“Ci si può innamorare di questa quiete.”

Il presente documento è la sintesi dell'Action Plan *"Cabernardi. Le Miniere di Zolfo: Estrarre Valore, Creare Futuro"* consultabile sul sito del Comune di Sassoferrato

Ogni territorio possiede luoghi che ne raccontano la storia e ne rappresentano l'identità.
Per il Comune di Sassoferrato uno di questi luoghi è certamente il complesso minerario di Cabernardi: un patrimonio che ci appartiene, ma che, per il suo valore storico, culturale e industriale, parla a una dimensione molto più ampia. Amministrare significa compiere delle scelte. Significa riconoscere le risorse sulle quali costruire il futuro e investire energie affinché diventino opportunità per l'intera collettività.
La decisione di dedicare un progetto specifico a Cabernardi nasce da questa convinzione: partire da una piccola grande eccellenza locale per generare nuove possibilità di sviluppo capaci di produrre ricadute sull'intero comune e sull'entroterra.
La miniera non è soltanto un luogo della memoria ma una risorsa in grado di attrarre visitatori, attivare collaborazioni, generare nuove economie e rafforzare il senso di appartenenza.
Valorizzare Cabernardi significa custodire il legame con la nostra storia e, allo stesso tempo, creare nuove occasioni di crescita, lavoro, turismo, impresa e servizi.
Il Parco della Miniera può diventare una porta di accesso al territorio: un luogo da cui partire per scoprire Sassoferrato, i suoi borghi, il paesaggio, le sue produzioni e le eccellenze locali.
È questa la visione che l'Amministrazione comunale intende sostenere: non conservare un patrimonio come testimonianza isolata del passato, ma trasformarlo in una leva viva di sviluppo. Oggi nessuna comunità può crescere da sola. Costruire reti significa ampliare le opportunità, attrarre competenze e investimenti, condividere conoscenze e rafforzare il ruolo di Sassoferrato all'interno di un sistema di relazioni che supera i confini locali.
In questa prospettiva il progetto "Estrarre valore, creare futuro" rappresenta un punto di partenza. L'esperienza maturata a Cabernardi dimostra come una comunità possa mettersi in gioco, condividere una visione e contribuire alla costruzione di nuove prospettive.
Un percorso che può diventare modello di lavoro e caso di studio anche per altre realtà del Comune di Sassoferrato e dei centri limitrofi, accomunate dalle sfide proprie delle aree interne, a partire dallo spopolamento, dalla progressiva riduzione dei servizi e dalla necessità di creare nuove opportunità di sviluppo.
Crediamo che progetti come questo possano contribuire a restituire fiducia alle nostre comunità, in particolare alle nuove generazioni e creare le condizioni affinché i giovani possano scegliere di costruire qui il proprio futuro, trasformando l'attaccamento alla propria terra in una concreta prospettiva di vita e di realizzazione personale.
Da Cabernardi può così prendere avvio una nuova stagione di relazioni, progettualità e sviluppo, nella quale una storia profondamente locale diventa patrimonio condiviso, risorsa per un'area più ampia e laboratorio di politiche pubbliche per le aree interne.

Maurizio Greci
Sindaco Comune di Sassoferrato

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro

Ci sono luoghi che non chiedono soltanto di essere ricordati. Chiedono di essere ascoltati, attraversati, compresi in modo nuovo.
Cabernardi è uno di questi.
Per molto tempo la miniera ha segnato il paesaggio, il lavoro, le vite. Ha dato forma a una comunità, lasciando tracce profonde nella memoria e nei luoghi.
Oggi quelle tracce chiedono di farsi materia viva per immaginare nuovi futuri.
È questa la ragione e la forza di un percorso durato oltre un anno, alimentato dall'energia di una comunità che, attraverso incontri, ascolto, confronto e costruzione condivisa, ha iniziato a trasformare la memoria in possibilità di nuove visioni e traiettorie d'azione.
Un cammino che ha coinvolto istituzioni, associazioni, professionisti, cittadine e cittadini, giovani e anziani, residenti e persone che a Cabernardi continuano a sentirsi legate.
Un percorso, intrapreso con Marchingegno, che ha curato e guidato il progetto, che non ha guardato a Cabernardi come a un luogo "da rigenerare" dall'esterno, ma come a un territorio capace di riconoscersi e di autodeterminarsi per costruire la sua nuova storia.
La sfida è profonda e concreta: superare il paradigma dell'economia estrattiva dell'"oro giallo", che per decenni ha segnato ambiente, lavoro e vita delle persone, per aprire lo spazio a un'economia generativa e sostenibile, capace di restituire opportunità al territorio, benessere alla comunità e qualità all'ambiente e al paesaggio.
Ma le energie di comunità non si attivano dal nulla. Non nascono da un bando, né da una volontà politica.
Nascono quando una comunità prende coscienza del valore della propria storia e riconosce un'urgenza condivisa: trasformare una crisi del presente in una traiettoria possibile.
È accaduto così che il processo abbia trasformato il paese in un laboratorio aperto di confronto tra identità locali ed esperienze esterne.
Un percorso di ascolto, co-progettazione e capacitazione comunitaria costruito attorno a temi strategici: archivi di comunità, turismo esperienziale e rigenerativo, gestione del patrimonio immobiliare, governance partecipata, trasformazione del terzo settore. Non attività accessorie, ma strumenti per rafforzare linguaggi comuni, competenze, alleanze e capacità di azione.
Il documento che segue non è un "libro dei sogni", ma una base di lavoro concreta, costruita prima della ricerca dei finanziamenti e proprio per questo più solida: una strategia chiara, condivisa e coerente.
Cabernardi oggi non chiede soltanto di resistere. Chiede di essere rimessa in movimento.
La memoria, qui, non è recinto. È radice, attorno a cui costruire un laboratorio dinamico e contemporaneo, capace di parlare alle nuove generazioni, di attrarre competenze, di costruire alleanze e anche di indicare ad altri territori una strada possibile.

Alessandra Panzini
Marchingegno

“La miniera ha una dimensione di storicità, è suggestiva e ti riporta a un vivere antico.”



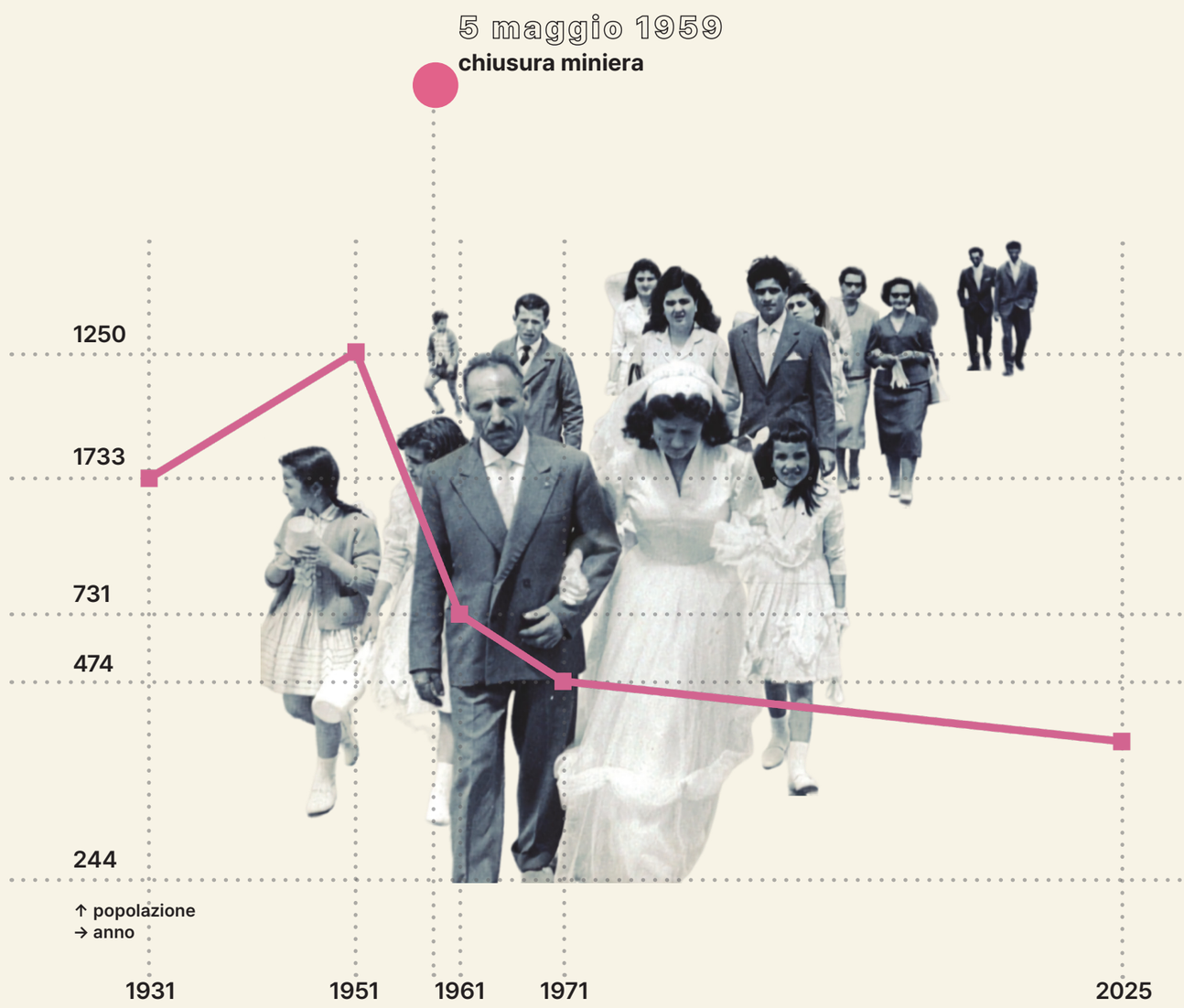
1
Cabernardi ieri

Il contesto

Cabernardi rappresenta un luogo emblematico.
Per gran parte del Novecento la miniera di zolfo ha rappresentato il motore economico, sociale e identitario del territorio generando lavoro, servizi, insediamenti abitativi e una forte identità collettiva. Nel periodo di massima attività la sola manodopera impiegata raggiunse circa 1.700 lavoratori, facendo di Cabernardi il fulcro di un vero ecosistema minerario connesso con l'Italia e l'Europa.
La sua chiusura ha però prodotto una frattura profonda: dismissione delle strutture industriali, perdita di servizi, abbandono del patrimonio immobiliare, spopolamento e progressivo indebolimento della base economica locale.
Il progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro" nasce per rispondere a questa eredità complessa, trasformando il passato in una nuova prospettiva generativa, sostenibile e condivisa a partire da una situazione di partenza che evidenzia alcune criticità:

- **una forte fragilità demografica e bassa densità insediativa**, con una forte riduzione della popolazione locale, che conferma una dinamica tipica delle aree interne appenniniche con invecchiamento marcato e una progressiva rarefazione della vita comunitaria;
- **un patrimonio edilizio largamente inutilizzato**, con circa il 70% degli edifici abitativi abbandonati o disabitati nel sistema Cabernardi–Cantarino, pari a 268 edifici su un totale di circa 381. Una criticità strutturale, ma anche una possibile risorsa per nuove forme di residenzialità, ospitalità diffusa, usi temporanei e servizi di comunità;
- **un tessuto economico esile e frammentato**, fondato su pochi presìdi di prossimità, alcune attività agricole ed edilizie e un'offerta turistico-culturale ancora iniziale. Nel territorio di Sassoferrato l'agricoltura rappresenta circa il 39,3% del totale, mentre il comparto turistico resta ancora contenuto, con circa 30 imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione. Il tasso di crescita annuale (pari a circa il -0,2%), segnala una dinamica debole e una progressiva contrazione della base imprenditoriale;
- **una offerta ricettiva ancora debole**, nonostante una progressiva ripresa dei movimenti turistici dopo il 2020. Nel Comune di Sassoferrato gli arrivi sono passati da 2.611 nel 2020 a 5.224 nel 2024, mentre le presenze sono cresciute da 10.057 a 16.809. Cabernardi, tuttavia, non intercetta ancora pienamente questi flussi, pur disponendo di risorse culturali, ambientali e paesaggistiche adatte a sostenere turismo lento, ospitalità diffusa ed esperienze autentiche;
- **un sistema di accessibilità debole**, con collegamenti pubblici limitati e una rete viaria condizionata dalla morfologia collinare e dalla fragilità idrogeologica;
- **un patrimonio storico minerario di grande valore**, ma ancora da mettere pienamente in rete, a partire dal Parco Archeominerario di Cabernardi, che nel 2023 ha raggiunto 6.047 visitatori, con un incremento del 120,4% rispetto al primo anno di rilevazione, e dal Museo della Miniera, ora oggetto di un intervento di riqualificazione della sede e di riallestimento espositivo.

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro



A fronte di queste criticità, il progetto ha messo in luce potenzialità importanti: il Parco Archeominerario, il Museo della Miniera di Zolfo, i percorsi minerari, i villaggi operai, il paesaggio rinaturalizzato, le memorie della comunità e la vicinanza a poli culturali e naturalistici di rilievo come Frasassi, Fonte Avellana, Sassoferrato e il sistema appenninico.
La sfida che il progetto ha accolto è quella di mettere insieme questi elementi in una **piattaforma territoriale integrata**, dentro una narrazione territoriale più ampia, legata alla **civiltà dello zolfo** e al sistema culturale e naturalistico dell'Appennino.

La strategia di intervento è stata costruita attorno a **quattro principi**:

abilitare
gli attori locali, rafforzando competenze e capacità di azione

apprendere
introducendo nuovi sguardi e strumenti

attivare
energie, reti e alleanze locali e sovralocali

assemblare
risorse, soggetti, funzioni e progettualità dentro una visione comune

In questa prospettiva, il progetto intende accompagnare Cabernardi nel passaggio **da luogo della dismissione industriale a laboratorio di futuro**.
Non un sito isolato da valorizzare, ma un **ecosistema culturale, sociale e produttivo da riattivare**, in cui la memoria mineraria diventa leva per costruire nuove forme di sviluppo sostenibile, comunità e benessere collettivo.

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro



"Un territorio che vive e si può vivere."











2
Cabernardi in transizione



“Il nostro patrimonio non è solo ciò che è stato, ma ciò che possiamo diventare.”

Un processo in evoluzione

Il presente documento sintetizza il percorso svolto con il progetto “Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro”, avviato nel 2022 e concluso nel 2026. Non si tratta di un punto di arrivo definitivo, ma della sintesi di un cammino che ha accompagnato Cabernardi e il suo territorio dalla costruzione della rete alla definizione di una strategia integrata.

La **prima fase** ha preso avvio nel 2022, con la costruzione del partenariato e la candidatura al bando. Nel 2023, attraverso il supporto specialistico e l’accompagnamento previsti dalla **seconda fase**, la partnership ha lavorato alla definizione di agende strategiche pluriennali, orientate a rispondere ai bisogni locali e a individuare prime traiettorie di sviluppo.

Nel 2024 si è aperta la **terza fase**, centrata su facilitazione, capacity building e rafforzamento della rete, che ha consentito di stabilizzare e ampliare la rete dei soggetti coinvolti.

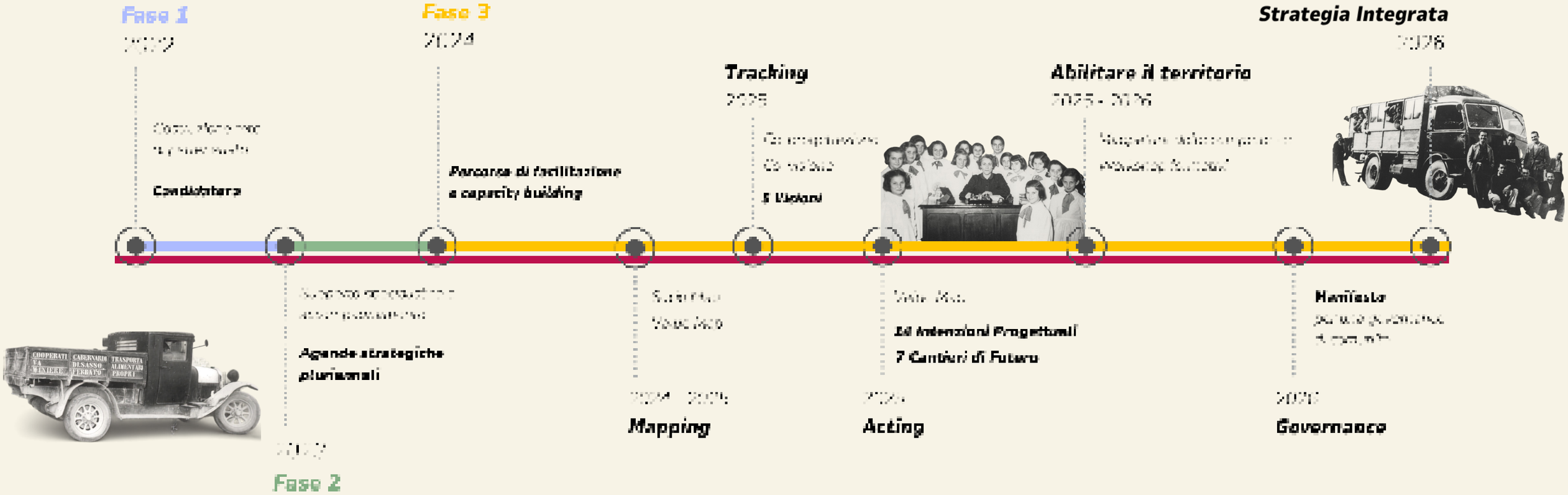
A partire da questa cornice, tra il 2024 e il 2025 è stato avviato un processo di **ascolto, mappatura e attivazione territoriale**.

La prima parte del lavoro ha riguardato il riconoscimento delle persone, delle relazioni, dei luoghi e dei valori che attraversano Cabernardi.

Da questa fase sono nate la **Socio Map** e la **Value Map**, strumenti utili a leggere non solo le criticità, ma anche le energie, le competenze e le risorse latenti del territorio.

La successiva **fase di Tracking** del percorso, dedicata alla co-progettazione e alla co-visione, ha preso avvio dal 2025.

Quanto emerso dall’ascolto è stato riletto e trasformato in scenari condivisi e prospettive di futuro.



Le **5 visioni** individuate non sono slogan, ma traiettorie di orientamento: una direzione comune capace di tenere insieme identità mineraria, abitabilità, cultura, turismo, ambiente, servizi e sviluppo locale.

Il passaggio successivo ha riguardato la **fase di Acting**, cioè la traduzione delle visioni in possibilità operative. Le idee emerse sono state selezionate, organizzate e ricondotte a **14 intenzioni progettuali** e a **7 cantieri di futuro**.

Qui il progetto ha iniziato a spostarsi dall’immaginazione collettiva all’azione possibile: le intenzioni progettuali non sono ancora interventi chiusi, compiutamente definiti, ma una prima architettura strategica utile a orientare priorità, alleanze, competenze e risorse.

Tra il 2025 e il 2026 il lavoro si è concentrato sull’**abilitazione del territorio**.

La mappatura delle competenze e i workshop formativi hanno sostenuto la capacità della comunità di accompagnare il cambiamento, rafforzando il terzo settore, le reti locali e le competenze in ambito turistico e culturale.

Nell’ultima fase di lavoro il processo si è orientato verso il tema della **governance**, con la definizione di un **Manifesto per una governance di comunità**.

In questa prospettiva, la strategia integrata e i 7 cantieri di futuro non chiudono il processo, ma lo rendono praticabile: sono soglie di lavoro da cui proseguire, strumenti per trasformare visioni condivise in azioni coerenti, leggibili e progressivamente attivabili.

Cabernardi resta così un percorso aperto, fondato sulla capacità della comunità di autodeterminarsi, costruire alleanze e generare nuove possibilità di futuro.

L'ascolto della comunità

L'azione di ascolto e mappatura partecipata dedicata a Cabernardi ha assunto come presupposto metodologico l'importanza di coinvolgere chi vive, conosce e interagisce con il territorio, riconoscendo che nessun processo di rigenerazione può dirsi realmente sostenibile se non nasce da una lettura interna e condivisa.
Il percorso - che ha coinvolto circa **150 partecipanti tra cittadini, associazioni, imprese, istituzioni pubbliche** - ha permesso di leggere Cabernardi non solo come luogo della memoria mineraria, ma come ecosistema vivo, attraversato da relazioni, valori culturali, ambientali, produttivi e identitari.
Attraverso strumenti di facilitazione, ingaggio e raccolta di dati qualitativi e quantitativi, sono emersi bisogni, aspettative, percezioni, risorse latenti e visioni future.
L'ascolto è stato quindi inteso non come semplice raccolta di opinioni, ma come dispositivo per contribuire alla costruzione di una visione condivisa e inclusiva e per attivare un cambiamento sistemico generato dal basso e dall'interno, sostenuto da alleanze territoriali.
Le informazioni raccolte in forma anonima e restituite in forma sintetica, hanno alimentato la costruzione di due strumenti interpretativi, la **Socio Map** e la **Value Map**, pensate per rappresentare il valore attribuito dalla comunità al patrimonio materiale e immateriale del territorio e per orientare le successive fasi di lavoro in modo più aderente ai bisogni reali e alle prospettive emerse.

25

interviste one to one

colloqui qualitativi con testimoni privilegiati per raccogliere percezioni, memorie, bisogni e visioni future.

2

questionari

finalizzati a rilevare percezioni, proposte e disponibilità alla valorizzazione del patrimonio locale pubblico e privato

55

risposte al questionario sui

valori territoriali

29

risposte al questionario sul

patrimonio immobiliare

3

presentazioni pubbliche pali di ascolto

postazioni informali attivate durante gli eventi pubblici per informare la cittadinanza, raccogliere contatti, contributi spontanei e adesioni al percorso partecipativo

60

partecipanti agli eventi

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro





2

eventi di

walkabout

passeggiate patrimoniali e ciclopasseggiate partecipate per rileggere luoghi identitari, paesaggio e memoria mineraria attraverso l'esperienza diretta del territorio

29

partecipanti alla

passeggiata patrimoniale

27

partecipanti alla

ciclo passeggiata

2

incontri tematici

focus group e World Café su temi specifici per favorire il confronto collettivo e ampliare la lettura condivisa del contesto locale

12

partecipanti al

world cafè

6

partecipanti al

focus group

150

persone coinvolte

Mapping: la percezione

Punti di debolezza

Declino economico, urbano e demografico
Spopolamento e invecchiamento della popolazione, indebolimento del tessuto economico, patrimonio sottoutilizzato e conseguente degrado urbano.

Fragilità infrastrutturali, viabilità
Connettività digitale e trasporto pubblico non sempre adeguati che limitano accessibilità e competitività.

Carenza di servizi essenziali e di prossimità
Assenza di servizi primari (presìdi sanitari, scolastici, ecc.) e secondari (attività sportive e ricreative, ecc.) che incide su qualità della vita e attrattività residenziale.

Assenza di un sistema turistico integrato
Mancanza di un brand d'area forte, di una comunicazione coordinata e integrata, di itinerari strutturati e di strumenti unitari di promozione e fruizione.

Stagionalità dei flussi turistici
Flussi discontinui, concentrati in pochi mesi dell'anno. Offerta ricettiva sottodimensionata nel periodo estivo.

Offerta culturale debole
Allestimenti, strumenti interpretativi e di comunicazione al pubblico che necessitano di aggiornamento e potenziamento.

Frammentazione proprietaria del patrimonio immobiliare
Proprietà immobiliari frazionate per successioni ereditarie, fattore che rende complesso attivare interventi coordinati di riqualificazione sulle parti comuni degli insediamenti.

Patrimonio industriale ancora da recuperare
Parte significativa del patrimonio industriale minerario, pubblico e privato, ancora da recuperare.

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro

Punti di forza

Patrimonio riconoscibile e identitario
La ex Miniera di Cabernardi rappresenta un simbolo storico, culturale e antropologico fortemente riconoscibile.

Paesaggio e contesto ambientale
Risorse naturali, sentieri storici e paesaggio rurale costituiscono una base significativa per nuove forme di fruizione.

Comunità coesa e attiva
Forte legame identitario e presenza di attivismo civico che rappresentano un capitale sociale rilevante.

Patrimonio edilizio disponibile
Case vuote e immobili sottoutilizzati nei villaggi minerari possono che sostenere un'accoglienza diffusa e nuova residenzialità.

Nuove energie imprenditoriali
L'interesse di giovani attori locali verso agricoltura, eccellenze biologiche, tradizioni culinarie e nuove forme di turismo che può favorire nuove progettualità.

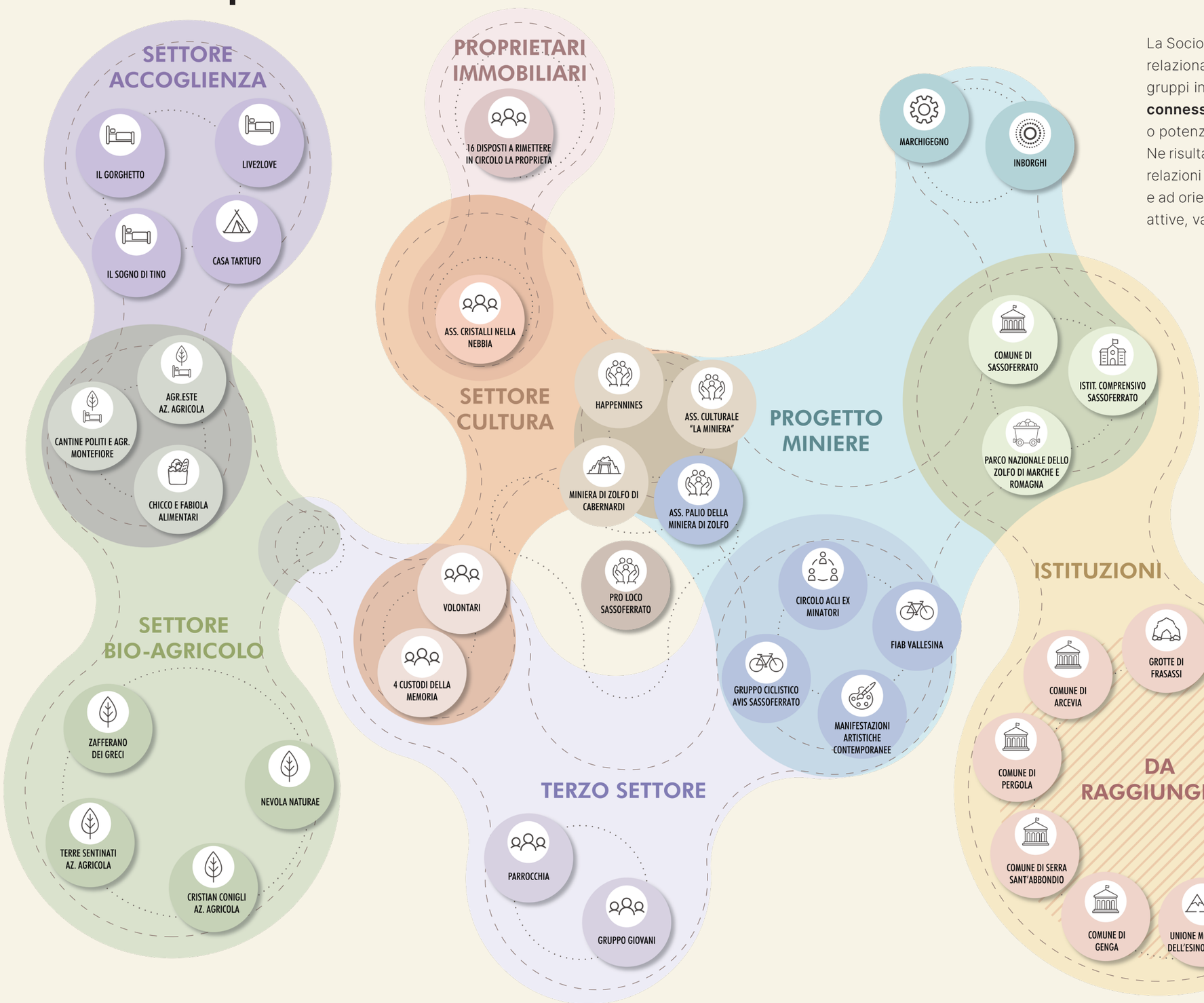
Presenza di presìdi sociali informali
Spazi privati che rappresentano punti di riferimento per la comunità.

Dialogo istituzionale
Il confronto con l'amministrazione comunale rappresenta una condizione favorevole per dare attuazione al percorso e attrarre nuove energie e risorse.

La sintesi dell'azione di ascolto restituisce un quadro di pregi e punti di forza e una serie di criticità, che rappresentano i punti di partenza funzionali alla costruzione della visione comune.



La Socio Map



La Socio Map è uno strumento partecipativo che rappresenta il sistema relazionale della comunità. Non si limita a censire cittadini, associazioni, gruppi informali, istituzioni e realtà economiche, ma mira a mostrare le **connessioni esistenti**, i **legami di fiducia** e le **collaborazioni** in corso o potenziali.
Ne risulta una rappresentazione grafica e dinamica della comunità e delle relazioni tra i soggetti, utile a riconoscere i nodi centrali del tessuto sociale e ad orientare strategie di sviluppo territoriale fondate sulle relazioni già attive, valorizzando le reti come risorsa per il futuro.

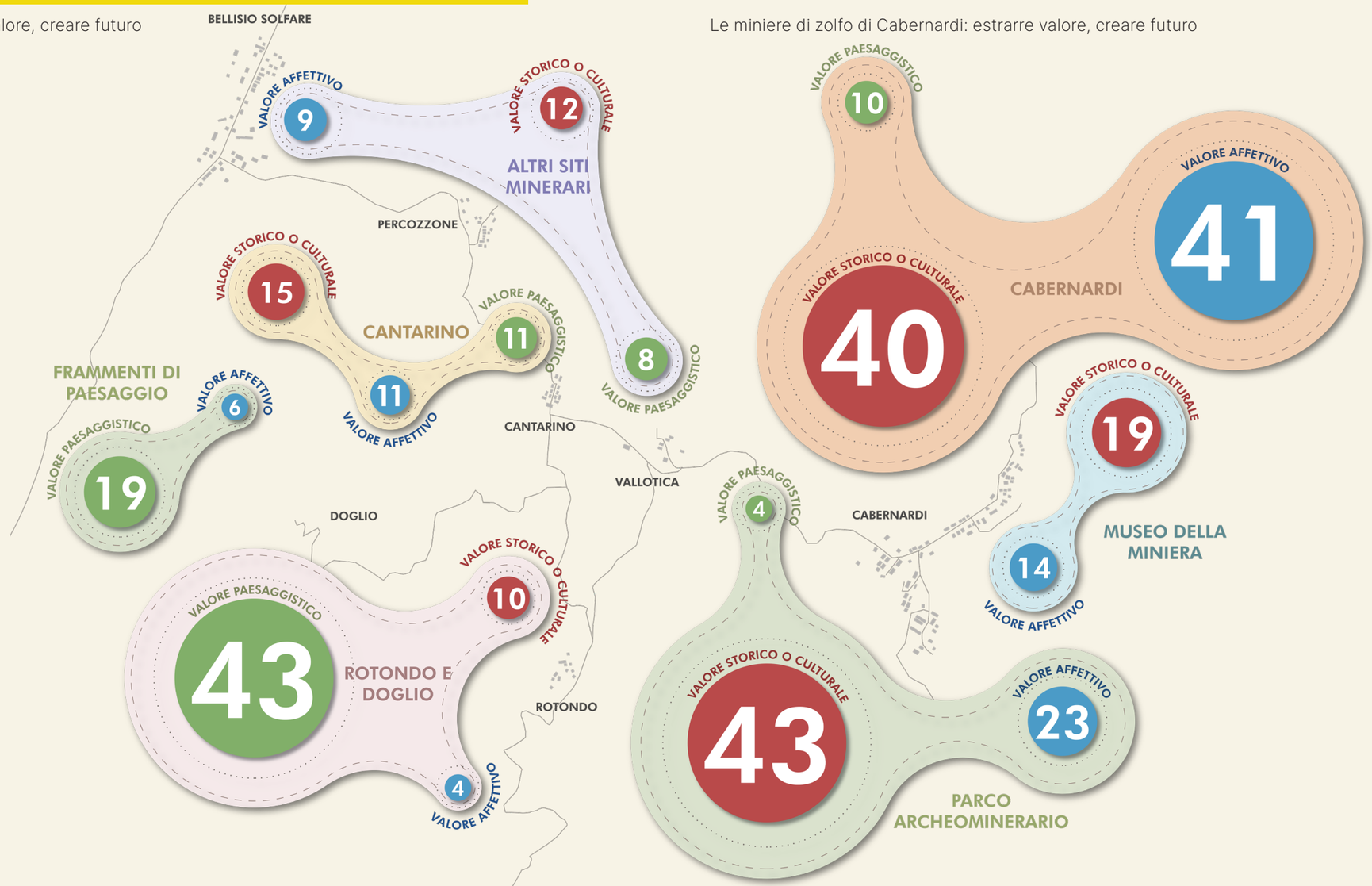
"La comunità è una trama: un patrimonio vivo di memorie, relazioni, competenze e disponibilità."

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro

La Value Map

La Value Map è uno strumento partecipativo e narrativo che restituisce una geografia simbolica del territorio e dei luoghi percepiti come significativi dalla popolazione locale, fondata non solo sull'uso fisico degli spazi, ma anche sul loro valore simbolico, affettivo e identitario.
È stata costruita a partire dalle risposte al questionario, georeferenziando i 114 pin raccolti, per ambiti territoriali.
I colori distinguono le tre dimensioni di valore: rosso per storico-culturale, blu per affettivo, verde per paesaggistico-naturalistico (la dimensione dei cerchi e il numero riportato indicano il peso attribuito dalla comunità ai diversi luoghi).
Emergono con particolare evidenza alcuni poli: il paese di Cabernardi, riconosciuto sia per il suo valore storico-culturale sia per quello affettivo, con 41 segnalazioni in azzurro e 40 in rosso; il Parco Archeominerario, che raggiunge 43 segnalazioni in azzurro, confermandosi cuore della memoria mineraria; e l'area Rotondo-Doglio, che con 43 segnalazioni in verde assume un ruolo centrale nella percezione paesaggistica e naturalistica del territorio.

- **luoghi dal valore storico o culturale**
- **luoghi dal valore affettivo**
- **luoghi dal valore paesaggistico naturalistico**



Principali nodi di valore condiviso

PARCO ARCHEMINERARIO



Cuore della memoria mineraria, luogo identitario e parte integrante del paesaggio collinare

MUSEO DELLA MINIERA



Presidio culturale legato alla memoria locale, alla formazione e alla trasmissione della storia mineraria

VILLAGGI DI CABERNARDI E CANTARINO



Villaggi edificati per accogliere i minatori che uniscono valore storico, memoria comunitaria e qualità panoramica

ROTONDO E MADONNA DEL CERRO



Frazioni in cui si intrecciano spiritualità, memorie e panorami significativi

SITI MINERARI NON RECUPERATI



Tracce ancora vive della storia produttiva diffuse nel territorio e potenziali risorse paesaggistiche e culturali.

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro

3 Cabernardi domani

“La rigenerazione è un processo collettivo e non una somma di azioni scollegate.”



Tracking: la covisione









Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro

OST

L'evento ha aperto il percorso di confronto pubblico sulla rigenerazione di Cabernardi attraverso il metodo dell'**Open Space Technology**.
A partire da una domanda generativa, i partecipanti hanno proposto temi, formato gruppi spontanei e lavorato in autonomia su idee concrete, favorendo ascolto attivo, confronto libero e responsabilizzazione collettiva.
I partecipanti hanno individuato e animato **dodici tavoli tematici**, affrontando questioni cruciali per il rilancio del territorio. I risultati dei tavoli sono immediatamente confluiti nell'**Instant Report** che costituisce una solida base per le future azioni.

45
partecipanti

"Con quali idee concrete possiamo rivitalizzare il territorio che ruota attorno all'ex miniera attivando nuove energie, persone, economie?"

- CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI E DIGITALI
- NUOVE GENERAZIONI E FAMIGLIE
- CAMMINI E SENTIERI
- ECONOMIE VERDI
- VISIONI DI TURISMO
- COMUNITÁ ACCOGLIENTE
- RETI E NUOVE RETI DI IMPRESA
- ECONOMIE VERDI
- DECORO URBANO
- RADICARE CONOSCENZE E COMPETENZE
- RETI E NUOVE RETI DI IMPRESA
- COOPERATIVA 2.0

12
tavoli di lavoro

La Scuola dei Luoghi

Il laboratorio, realizzato con la collaborazione dei professionisti della rete **Lo Stato dei Luoghi**, ha approfondito le visioni emerse nel percorso partecipativo mettendo in dialogo comunità locale e competenze esterne.
Attraverso tavoli tematici dedicati a luoghi e funzioni strategiche del territorio, il metodo ha favorito **immaginazione collettiva**, **pensiero laterale** e **costruzione di scenari possibili** per il futuro di Cabernardi.

50
partecipanti

5
tavoli di lavoro

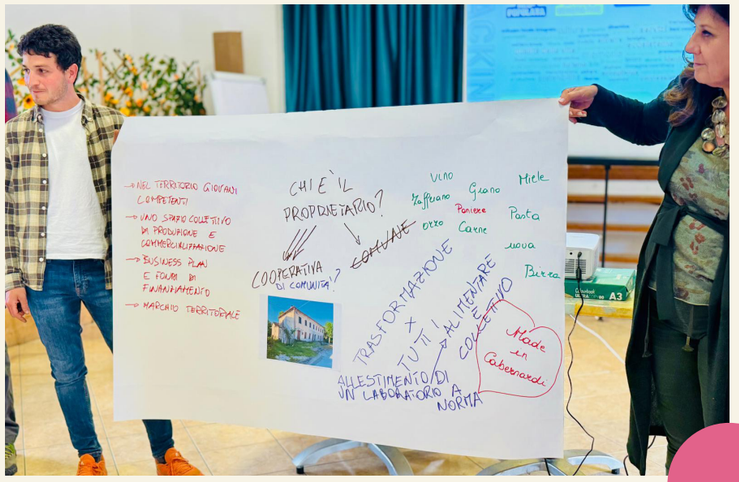
- MINIERA
- VILLAGGI MINERARI
- PERCORRENZE
- SPAZI DI SOCIALITÀ
- SPAZI PRODUTTIVI E OSPITALI





Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro





Visioni

Dal processo di ascolto e co-progettazione sono stati individuati 5 scenari futuri, che si integrano come articolazioni complementari di una visione multidimensionale, coerente e radicata ai principali bisogni, aspettative e proposte del territorio.
Le visioni si intersecano, coesistono, convergono verso un'unica direzione condivisa e orientano i prossimi passi in un approccio place-based, intersettoriale e trasformativo.

Cabernardi domani...

... abitata, riabitata, neopopolata

Rafforzamento della comunità locale attraverso servizi, opportunità economiche e nuove forme dell'abitare, come risposta alle fragilità socio-demografiche e come condizione per rendere Cabernardi un luogo più abitabile e attrattivo per nuovi residenti, famiglie e giovani generazioni.
Obiettivo a lungo termine: *contrastare lo spopolamento e attrarre nuova residenzialità.*





... luogo di memorie attive e generative

Tutela e valorizzazione del patrimonio minerario e delle memorie collettive come risorse vive e generative, capaci di alimentare nuovi processi culturali, formativi ed economici e di rafforzare il legame con il territorio, proiettandolo verso il futuro.
Obiettivo a lungo termine: *ripensare il legame con la storia e con il patrimonio materiale e immateriale.*

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro



... ecosistema relazionale e fluido

Costruzione di un sistema territoriale integrato, capace di connettere risorse, luoghi e comunità in una rete coerente e riconoscibile, rispondendo al bisogno di rafforzare le reti interne e le relazioni con il contesto più ampio, generando nuove opportunità di sviluppo locale.
Obiettivo a lungo termine: *sviluppo locale integrato capace di valorizzare le risorse esistenti in un sistema coeso e riconoscibile.*

... sostenibile e biointegrata

Valorizzazione della risorsa paesaggistica e agraria attraverso modelli di sviluppo sostenibile e pratiche orientate alla transizione ecologica, capaci di rafforzare il patrimonio naturale, le filiere locali e nuove economie territoriali.
Obiettivo a lungo termine: *favorire una relazione equilibrata tra insediamento umano, contesto ambientale e agricolo.*





... in rete e motore di reti

Rafforzamento delle infrastrutture fisiche, digitali e relazionali come condizione per rendere Cabernardi un territorio accessibile, connesso e attrattivo, capace di inserirsi attivamente nelle reti territoriali, turistiche e digitali contemporanee.
Obiettivo a lungo termine: *rendere il territorio accessibile, connesso e integrato nelle reti territoriali, turistiche e culturali.*

Acting: strategie di azione

Alla luce delle visioni emerse, si è delineato un primo quadro di intenzioni progettuali che rappresentano orientamenti strategici coerenti con quanto emerso durante le fasi di ascolto, mappatura e visione condivisa. Le **14 Intenzioni Progettuali (IP)** elaborate, vanno lette come un sistema di leve interdipendenti abilitanti per lo sviluppo del "Modello Cabernardi" e delle **5 Visioni** attraverso i loro impatti sul territorio:

- **S** = Impatto sociale
- **Cu** = Impatto culturale
- **E** = Impatto economico
- **A** = Impatto ambientale
- **Ca** = Impatto capacitativo
- **I** = Impatto innovativo
- **R** = Impatto relazionale

Esse vengono assunte come base operativa e sottoposte a un processo di approfondimento finalizzato a individuare quelle prioritarie da portare a Cantiere.
A partire dalle intenzioni progettuali si evidenzia un cluster centrale legato al **patrimonio culturale** che riguarda le IP che generano contenuti e hub identitari (IP3, IP4, IP5, IP6, IP7). Un secondo livello riguarda le IP che trasformano il patrimonio in vita quotidiana, **servizi ed economia locale** (IP8, IP9, IP12). Il terzo livello riguarda le **leve per l'innovazione**, che amplificano il sistema e lo rendono contemporaneo (IP10, IP11, IP13, IP14). IP1 e IP2 rappresentano invece **intenti trasversali** prioritari a tutte le progettualità.
La Visual Map rappresenta in maniera stilizzata il territorio e mette in evidenza le proposte e le loro correlazioni. Le singole intenzioni progettuali sono rappresentate attraverso immagini suggestive elaborate con il supporto dell'intelligenza artificiale al fine di rendere immediatamente comprensibile gli scenari di trasformazione e l'immaginario sotteso alle proposte emerse dal basso.

IP 1_Attivare reti relazionali condivise

IP 2_Costruire un brand territoriale autentico

IP 3_Rigenerare il patrimonio privato di archeologia industriale

IP 4_Trasformare l'ecosistema parco/museo in risorsa contemporanea

IP 5_Sviluppare la "Cooperativa di Comunità 2.0" come nuova infrastruttura socio-economica territoriale

IP 6_Riqualificare i villaggi minerari tra qualità urbana e creatività pubblica

IP 7_Realizzare un archivio vivo di comunità

IP 8_Sviluppare forme innovative di ospitalità diffusa sostenibile

IP 9_Attivare presidi di welfare socio-culturale per la comunità

IP 10_Valorizzare lo zolfo come radice di ben-essere contemporaneo

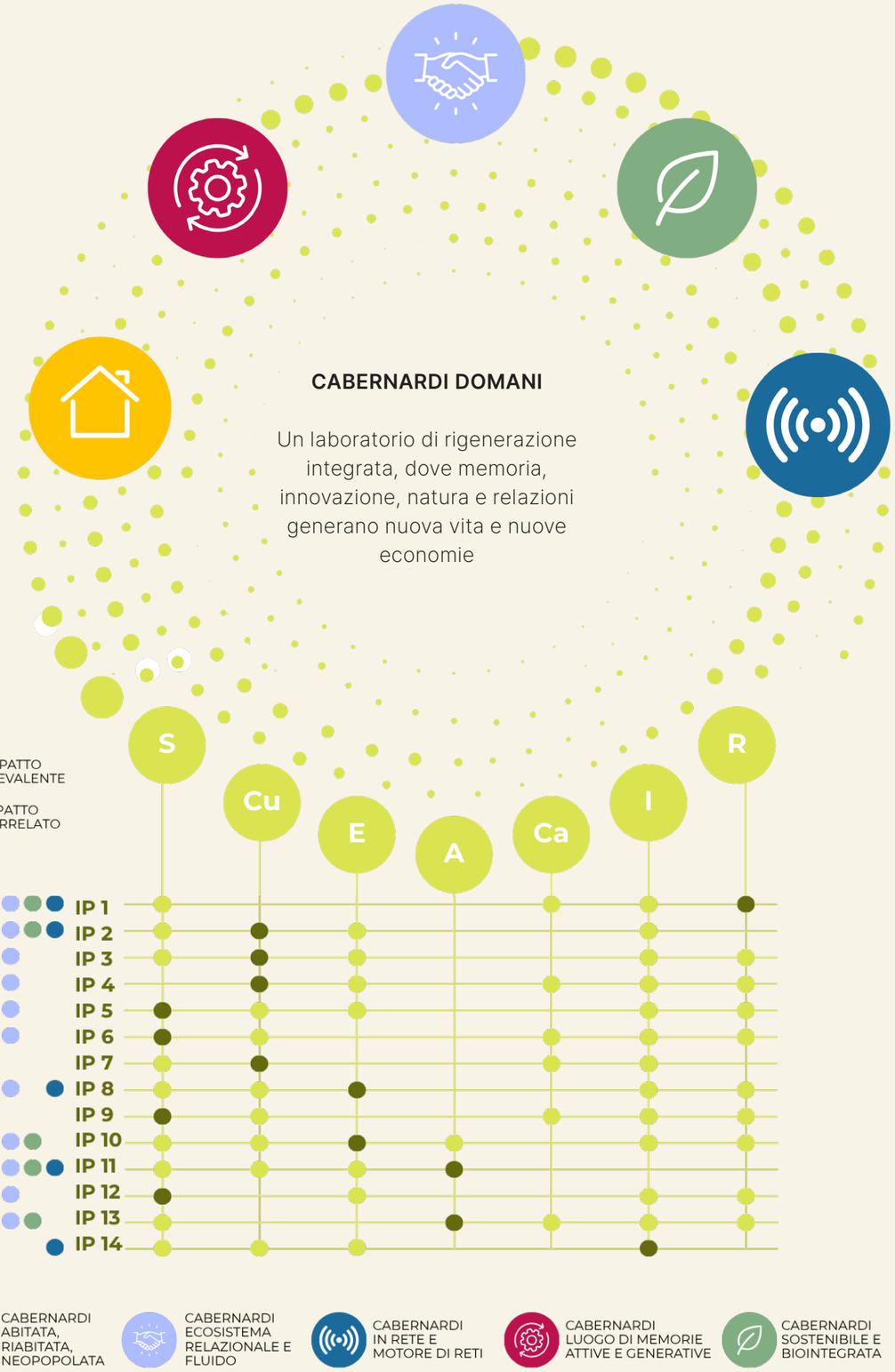
IP 11_Riattivare la mobilità lenta come leva di rigenerazione territoriale

IP 12_Rafforzare i servizi di prossimità per una residenzialità sostenibile

IP 13_Attivare una transizione ecologica condivisa

IP 14_Potenziare l'infrastruttura digitale per una comunità connessa

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro



La Visual Map
CANTARINO

VALLOTICA

CABERNARDI

IP6 - RIQUALIFICARE I VILLAGGI MINERARI TRA QUALITÀ URBANA E CREATIVITÀ PUBBLICA





IP 11 - RIATTIVARE LA MOBILITÀ LENTA COME LEVA DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE





IP10 - TRASFORMARE LO ZOLFO COME RADICE DI BEN-ESSERE



IP12 - RAFFORZARE I SERVIZI DI PROSSIMITÀ PER UNA RESIDENZIALITÀ SOSTENIBILE



IP13 - ATTIVARE UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA CONDIVISA



IP7 - REALIZZARE UN ARCHIVIO VIVO DI COMUNITÀ



IP3 - RIGENERARE IL PATRIMONIO PRIVATO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE





IP4 -TRASFORMARE L'ECOSISTEMA PARCO/MUSEO IN RISORSA CONTEMPORANEA

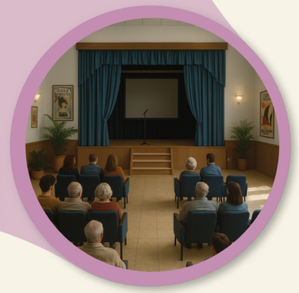








IP5 - SVILUPPARE LA "COOPERATIVA DI COMUNITÀ 2.0"



IP9 - ATTIVARE PRESIDI DI WELFARE SOCIO-CULTURALE PER LA COMUNITÀ

IP8 - SVILUPPARE FORME INNOVATIVE DI OSPITALITÀ DIFFUSA SOSTENIBILE



IP14 - POTENZIARE L'INFRASTRUTTURA DIGITALE PER UNA COMUNITÀ CONNESSA



INTENTI TRASVERSALI IP1 ATTIVARE RETI RELAZIONALI CONDIVISE

INTENTI TRASVERSALI IP2 COSTRUIRE UN BRAND TERRITORIALE AUTENTICO

4
Cantieri di progetto



“Rovesciare l’economia estrattiva per costruire un’economia generativa e sostenibile”

Interventi strutturali

CP1 PARCO ARCHEOMINERARIO
- Forni Gill
- Galleria del Ginesario

CP2 IMMOBILI AREA MINERARIA
- Guardiola
- Spogliatoi

CP3 VILLAGGIO DI CANTARINO

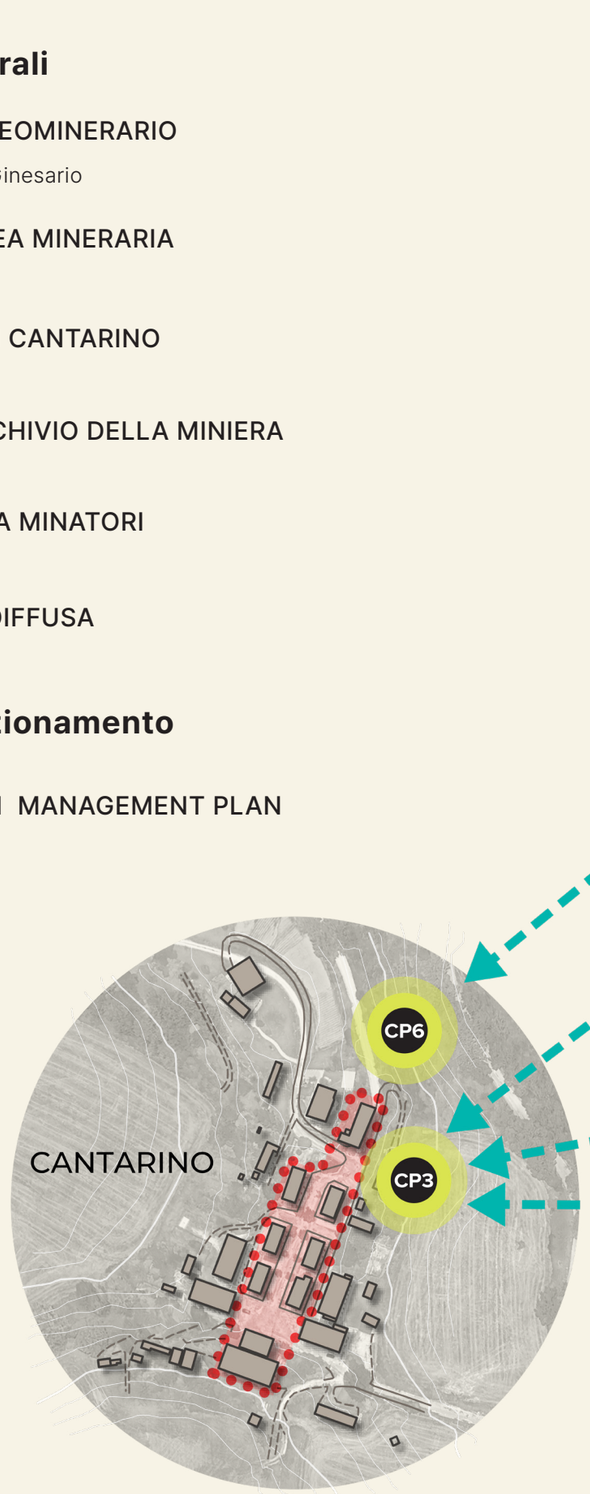
CP4 MUSEO E ARCHIVIO DELLA MINIERA

CP5 COOPERATIVA MINATORI

CP6 OSPITALITÀ DIFFUSA

Strategia di posizionamento

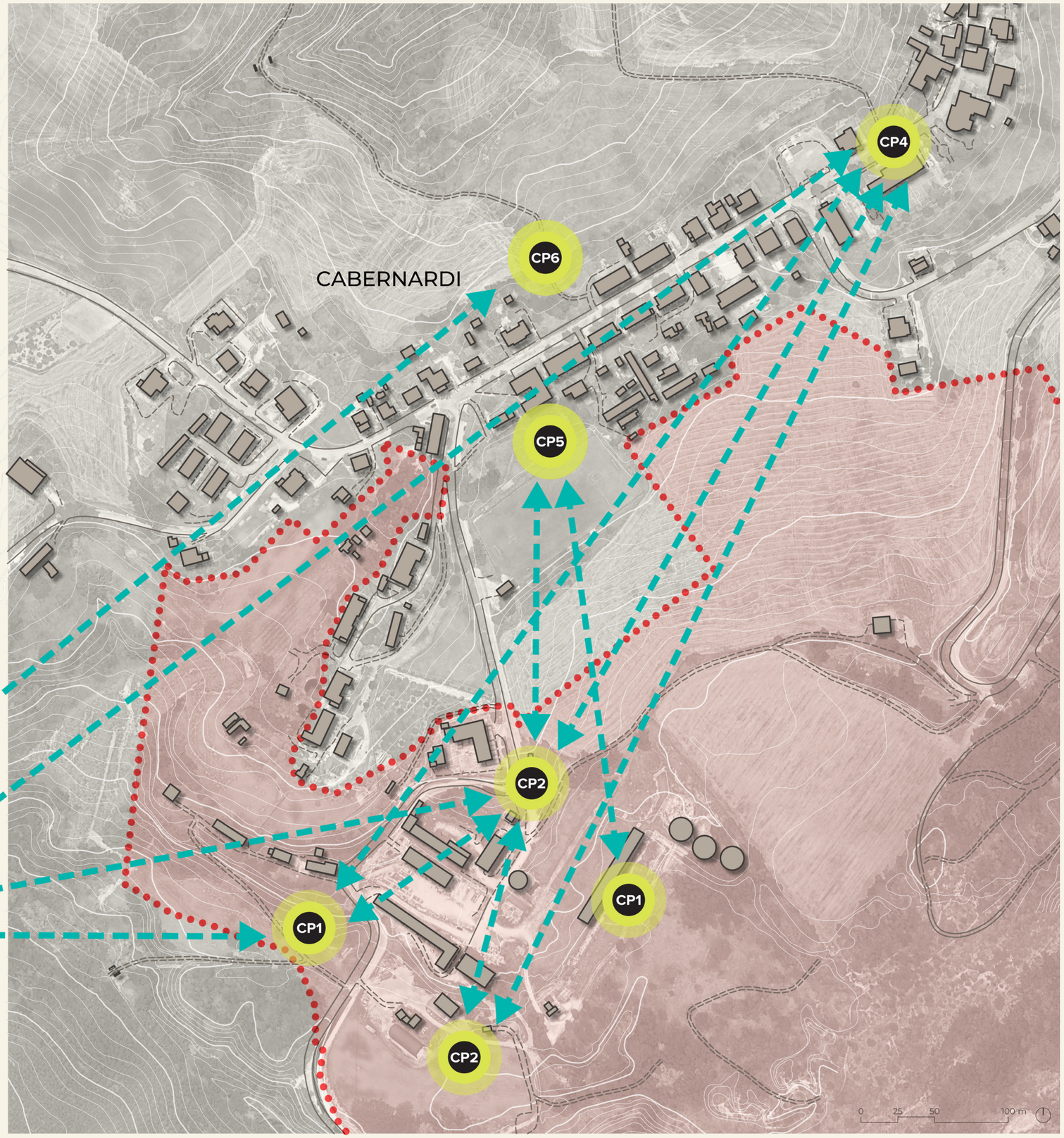
CP7 DESTINATION MANAGEMENT PLAN



PARCO ARCHEOMINERARIO

SINERGIE

Cantieri di progetto



Cantieri di progetto

CP1 - Parco Archeominerario



FORNI GILL

L'intervento sui Forni Gill punta al **restauro e alla rifunzionalizzazione di sette forni storici** (che si sommano a quelli già recuperati nel 2016), trasformandoli da manufatti industriali dismessi a **spazio enogastronomico esperienziale** dedicato alle **produzioni locali** e alle **filiere corte**.

Gli ambienti ipogei, naturalmente freschi e ventilati, vengono attrezzati per la stagionatura controllata di formaggi, vini, insaccati e altri prodotti del territorio, mettendo **a valore** anche la specifica **presenza sulfurea** come elemento distintivo di qualità e di racconto. Accanto agli spazi produttivi sono previsti ambienti per degustazioni guidate, narrazione delle filiere e vendita diretta, in **connessione con la Cooperativa di Comunità 2.0** e con gli altri nodi del sistema territoriale di Cabernardi.

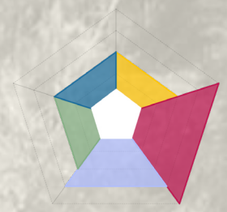
I Forni Gill diventano così un luogo in cui cibo, memoria mineraria e paesaggio si intrecciano, ospitando anche **laboratori del gusto** e **attività educative sulla cultura agroalimentare sostenibile**, rafforzando economie di prossimità e il posizionamento del Parco come contesto unico di relazione tra enogastronomia e patrimonio industriale.

"Lo zolfo come filo conduttore per attivare esperienze, prodotti e servizi coerenti con l'identità del luogo."





Suggestioni del futuro



GALLERIA DEL GINESARIO

L'intervento sulla Galleria del Ginesario prevede il **recupero e la messa in sicurezza** di un tratto di galleria mineraria oggi inaccessibile, per trasformarlo in un **percorso immersivo sotterraneo integrato** nel sistema di visita del Parco e del Museo della Miniera.

La galleria diventa uno **spazio narrativo ad alta intensità emotiva**, dedicato alla memoria del lavoro in sotterraneo e alla vita dei minatori, grazie a un **allestimento multimediale** che combina proiezioni, paesaggi sonori, effetti ambientali, testimonianze orali e micro-dispositivi interattivi. Il visitatore può entrare in un ambiente autentico di lavoro minerario, percependone direttamente atmosfera, condizioni e gesti quotidiani, attraverso contenuti accessibili, multilingua e pensati anche per scuole e gruppi.

La Galleria del Ginesario si configura così come **estensione immersiva del museo**, capace di intrecciare patrimonio tangibile e intangibile e di rafforzare l'attrattività complessiva del Parco Archeominerario.

"La miniera non è soltanto una testimonianza del passato, ma una risorsa viva."



Suggestioni del futuro

CP2 - Immobili privati area mineraria



GUARDIOLA

L'intervento sulla Ex Guardiola si inserisce nella strategia di **riqualificazione dell'area ex industriale**, trasformando un immobile oggi abbandonato in una **porta d'accesso al Parco Archeominerario e al sistema dei cammini locali**.

Il progetto prevede il **restauro** e l'**adeguamento funzionale** del piccolo edificio per ospitare un **hub per la mobilità dolce**: una ciclofficina per noleggio, riparazione e ricarica di biciclette, con spazi dedicati al rimessaggio temporaneo dei mezzi. La guardiola assume anche il ruolo di punto informativo, dotato di strumenti analogici e digitali (mappe, pannelli, QR code, contenuti multimediali) per orientare visitatori e cicloturisti alla fruizione dei sentieri, dei valori ambientali e delle emergenze culturali dell'area, in coordinamento con museo, cooperativa di comunità e altri poli del sistema Cabernardi.

L'attivazione dell'hub è pensata come **leva di sviluppo locale**, capace di generare opportunità di **micro-occupazione**, percorsi di **auto-imprenditorialità giovanile** e **collaborazioni** con operatori turistici, guide ambientali, strutture ricettive e servizi di trasporto.

"I servizi non sono solo dotazioni funzionali, ma infrastrutture sociali."



Suggestioni del futuro

Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, creare futuro



SPOGLIATOI

L'intervento sugli ex spogliatoi mira a recuperare un edificio simbolo della storia mineraria trasformandolo in uno **spazio polifunzionale** a servizio del Parco Archeominerario, del Museo della Miniera e di tutto territorio.

Il fabbricato viene **rifunzionalizzato come contenitore dinamico e fluido**, capace di riconfigurarsi nel tempo in base alle esigenze: aula didattica per le classi in visita, spazio per laboratori e workshop, area per incontri e attività formative, sede per mostre temporanee e presentazioni pubbliche.

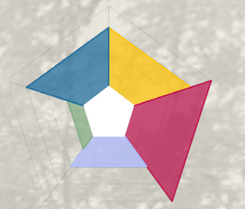
L'assetto funzionale è pensato per garantire **accessibilità, sicurezza e massima flessibilità d'uso**, con allestimenti leggeri e rapidi cambi di configurazione che favoriscano un utilizzo continuativo durante l'anno e l'integrazione con la programmazione culturale del Parco e del Museo. In chiave sociale e culturale, l'intervento prevede **attività con le scuole, laboratori tematici, workshop, e incontri aperti alla cittadinanza**, qualificando l'esperienza di visita e ampliando l'offerta culturale del territorio.

"La miniera e la memoria diventano un ponte tra generazioni."



Suggestioni del futuro

CP3 - Villaggio di Cantarino



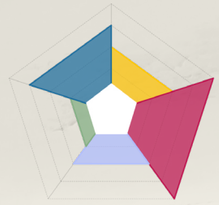
L'intervento sul villaggio minerario di Cantarino mira a riqualificare l'immagine complessiva del borgo dei minatori, intervenendo su facciate e spazi pubblici per restituire ordine, leggibilità e accoglienza in coerenza con il valore storico del luogo.
Il progetto trasforma Cantarino in un **museo a cielo aperto** dedicato alla **memoria del lavoro e della vita quotidiana**: corti, percorsi e luoghi simbolici diventano stazioni narrative in cui **installazioni, segni di urban art, paesaggi sonori e dispositivi multimediali** raccontano in forma esperienziale le storie dei minatori e delle loro famiglie.
Attraverso una piattaforma digitale è possibile accedere a racconti, voci, immagini e documenti d'archivio. Il percorso sarà progettato e aggiornato in modo partecipato, coinvolgendo abitanti, ex minatori, scuole e associazioni nella co-produzione di contenuti e nella cura degli spazi. Cantarino diventa così una tappa importante della visita al territorio di Cabernardi.

"I villaggi diventano luoghi attivi di memoria, cura condivisa e creatività contemporanea."



Suggestioni del futuro

CP4 - Museo e Archivio della Miniera



L'intervento sul Museo della Miniera e sull'Archivio Storico mira a trasformare l'ex scuola di Cabernardi in un polo culturale per l'ecosistema Cabernardi.
La riqualificazione edilizia e funzionale in corso prevede spazi rinnovati per esposizione, archivio, studio e accoglienza. Il percorso museale è ripensato in **chiave narrativa, multimediale e accessibile**, con sezioni aggiornate, apparati interattivi, allestimenti immersivi e contenuti digitali.
L'**archivio storico** viene strutturato come **"archivio di comunità"**, attraverso raccolta, riordino, inventariazione e digitalizzazione dei materiali, consultabili in sede e in parte online. Museo e archivio operano insieme come **centro di ricerca, educazione e produzione di contenuti**, rafforzandone il loro ruolo come presidio attivo per il dialogo intergenerazionale e per la mediazione culturale. Il museo è anche punto di partenza per la visita al parco e ai villaggi minerari, nonché **hub culturale di comunità**.

"Archivi come dispositivi generativi di valore."



Suggestioni del futuro

CP5 - Cooperativa di Comunità 2.0



L'intervento mira a rifunzionalizzare la storica sede della ex Cooperativa dei Minatori per ospitare la "Cooperativa di Comunità 2.0", **infrastruttura a supporto di servizi condivisi, economie di prossimità e relazioni di comunità**.
L'edificio viene riqualificato e adeguato agli usi pubblici, mantenendo i caratteri identitari, per accogliere un **mix di funzioni**: area ristoro e punto vendita di prodotti agroalimentari locali a km 0, spazio polifunzionale per incontri e iniziative culturali, servizio di portierato di comunità e servizi condivisi di supporto alla quotidianità, oltre a funzioni ricettive leggere e info point turistico collegato al sistema territoriale di Cabernardi.
La proposta enogastronomica e commerciale mette in evidenza lo **zolfo come cifra identitaria del territorio**, valorizzando le filiere locali e il legame tra storia mineraria, paesaggio e produzioni, mentre i servizi sociali di prossimità, le attività educative e il sostegno al turismo lento fanno della nuova cooperativa un **dispositivo di sviluppo rigenerativo**, orientato alla creazione di **occupazione locale**, al **contrasto dello spopolamento** e alla produzione di benefici economici, sociali e relazionali diffusi.

"L'ex Cooperativa non semplice contenitore da recuperare, ma piattaforma attiva di connessione."



Suggestioni del futuro

CP6 - Ospitalità diffusa



L'intervento attiva a Cabernardi un sistema leggero di ospitalità diffusa, fondato sulla **messa in rete di immobili privati oggi sottoutilizzati**, in particolare seconde case, e sulla loro integrazione con servizi comuni, percorsi ed esperienze culturali del territorio.
Il progetto non mira alla costituzione di un albergo diffuso, ma alla **costruzione di un ecosistema coordinato di accoglienza**, capace di valorizzare il patrimonio edilizio esistente e rafforzare l'identità mineraria del borgo.
Attraverso **standard qualitativi comuni, strumenti condivisi di promozione** e una **struttura locale di coordinamento e reception unica**, i proprietari vengono affiancati nella gestione di immobili, prenotazioni, accoglienza, pulizia e manutenzione.
L'ospite non soggiorna così in una semplice struttura ricettiva, ma entra in relazione con i luoghi (il parco, il museo, i villaggi, i percorsi naturalistici) e soprattutto con la comunità presente.

"Ognuno di noi può essere ambasciatore del territorio"



Suggestioni del futuro

"A Cabernardi
non è mai tardi"



5
Eredità futura

Al termine del percorso svolto, emerge con forza la necessità di consolidare quanto attivato attraverso una governance stabile, capace di dare continuità al processo di rigenerazione avviato.
Dopo aver lavorato sulle visioni, sulle intenzioni progettuali e sui cantieri di futuro, la questione centrale non riguarda più solo cosa fare, ma come mantenere vivace nel tempo l'energia generata dalla comunità, evitando che le iniziative in avvio o da avviare, restino isolate o frammentate.
La **governance** assume quindi un valore strategico: non come semplice struttura tecnica o amministrativa, ma come **infrastruttura abilitante del processo**. Essa deve permettere di custodire la visione condivisa, definire ruoli e responsabilità, garantire trasparenza nelle decisioni, attivare risorse e mantenere coerenza tra identità del luogo, progettualità future e capacità operative.
In questo senso, il passaggio **da una logica di progetto a una logica di processo** diventa fondamentale: la rigenerazione non si misura solo negli esiti, ma nella capacità della comunità di riconoscersi, organizzarsi e agire nel tempo.
La comunità non è stata soltanto destinataria del percorso, ma soggetto attivo nella definizione delle priorità, nella costruzione delle visioni e nella riflessione sui modelli di gestione più adeguati.

Alla luce di questo lavoro, Cabernardi può essere letta come una **Comunità Intraprendente**: una comunità che si auto organizza, orienta le proprie energie verso il beneficio collettivo e partecipa attivamente alla costruzione del futuro del territorio.
In questa prospettiva, la **Fondazione di Comunità** è stata individuata come possibile modello di governance, perché capace di connettere soggetti diversi, garantire continuità, attrarre e redistribuire risorse, tutelare il genius loci e accompagnare nel tempo i cantieri di futuro. La sua eventuale costituzione dovrà avvenire in modo graduale, inclusivo e trasparente, valorizzando contributi economici, materiali, professionali e relazionali.
Un primo nucleo della comunità si riconosce oggi nel **Manifesto di intenti per una governance di comunità di Cabernardi**, che rappresenta non un punto di arrivo, ma l'avvio di una nuova fase: quella in cui la comunità assume consapevolmente il compito di custodire, orientare e rendere operativo il proprio processo di rigenerazione.

Cabernardi ha iniziato a costruire il proprio futuro: chi vuole contribuire a questo percorso è chiamato a farne parte, con idee, energie, competenze e responsabilità condivise.

Vuoi contribuire? Entra nel percorso: il futuro si costruisce insieme.

Contatta:

progettocabernardi@gmail.com

UN PATTO PER CABERNARDI

Noi, cittadini, enti, imprese e associazioni di Cabernardi, eredi della terra dello zolfo e custodi della sua memoria mineraria, ci impegniamo a costruire insieme un nuovo futuro per il territorio.
Vogliamo che il patrimonio non sia soltanto conservato, ma torni a generare relazioni, conoscenze, opportunità ed economie. Che la memoria non racconti unicamente ciò che siamo stati, ma ci orienti verso ciò che possiamo diventare.
Vogliamo fare di Cabernardi un luogo in cui memoria, natura e innovazione si incontrano, creando nuove possibilità di abitare, lavorare, accogliere e prendersi cura del territorio.

La nostra visione
Concentriamo il nostro impegno su cinque priorità:
- *un'accoglienza diffusa, capace di coinvolgere la comunità e trasformare luoghi e incontri in esperienze autentiche;*
- *il benessere delle persone e della comunità, recuperando anche il valore simbolico dello zolfo come elemento di cura e connessione tra corpo, paesaggio e territorio;*
- *una memoria attiva, che unisca le generazioni e alimenti nuove narrazioni, attività educative e produzioni culturali;*
- *un'infrastruttura di comunità, nella quale servizi di prossimità, cultura, socialità e iniziativa economica si rafforzino reciprocamente;*
- *una rete di connessioni fisiche, digitali e sociali che, attraverso sentieri, mobilità dolce, tecnologie e collaborazioni, restituisca a Cabernardi un ruolo vitale nel territorio.*

I nostri impegni
Per trasformare questa visione in azioni concrete ci impegniamo a:
- *valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e il loro legame con il paesaggio e la comunità;*
- *sviluppare un'ospitalità diffusa coerente con l'identità e i valori del luogo;*
- *rigenerare gli spazi inutilizzati e i luoghi della memoria industriale, integrando cultura, servizi, lavoro e produzione;*
- *rafforzare i servizi di prossimità, migliorando la qualità della vita e creando opportunità per nuovi abitanti e nuove attività;*
- *costruire un Archivio di Comunità aperto, digitale e partecipato, in dialogo con il Museo della Miniera, per custodire e rendere viva la memoria, soprattutto per le nuove generazioni;*
- *sperimentare soluzioni condivise per la transizione ecologica, dalla comunità energetica alla mobilità sostenibile, dalle filiere biologiche all'economia circolare;*
- *coinvolgere le giovani generazioni nella trasmissione della memoria, nell'innovazione e nella costruzione di nuove opportunità di vita e di lavoro.*

Dalla partecipazione all'azione
La rigenerazione di Cabernardi richiede un'organizzazione semplice, aperta ed efficace, capace di trasformare la partecipazione in responsabilità e azione.
Per questo ci impegniamo a:
- *costituire un Comitato di Comunità, rappresentativo dei diversi soggetti del territorio, che custodisca la visione comune e orienti le attività;*
- *dare vita a una forma stabile e sostenibile di collaborazione, capace di coordinare progetti e servizi mantenendo aperta la partecipazione.*

Il progetto è aperto a tutte le persone e le organizzazioni che ne condividono la visione e desiderano contribuire concretamente.

Sottoscriviamo questo Patto come assunzione collettiva di responsabilità: verso le generazioni che hanno scavato questa terra e costruito la storia mineraria di Cabernardi, e verso quelle che potranno scegliere questo territorio per vivere, lavorare e immaginare il proprio futuro.

LA TERRA DELLO ZOLFO È LA NOSTRA RADICE.
LA COMUNITÀ È LA FORZA CHE CI UNISCE.
LA RIGENERAZIONE È IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO.



LE MINIERE DI ZOLFO DI CABERNARDI: ESTRARRE VALORE, CREARE FUTURO

Promotore, ente capofila:
Comune di Sassoferrato
Maurizio Greci, *Sindaco*
Elio Montalbini, *Responsabile Unico del Procedimento*
Giseppina Ferroni, *Istruttore amministrativo Ufficio Cultura e Comunicazione*

Progetto finanziato da:
Fondazione Cariverona
Bando *"Costruire Futuro: Azioni di Policy Building per le Comunità"*, Anno 2024

Partner di progetto:
Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna; Associazione Culturale "La Miniera" odv; Associazione "Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi"; Circolo ACLI Ex Minatori APS; A.S.D. Gruppo Ciclistico AVIS Sassoferrato; Associazione FIAB VALLESINA "Dal mare ai monti" APS; Associazione Pro Loco Sassoferrato ETS; Happennines Soc. Coop., Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato.

Cabina di Regia del progetto:
Luca Balducci, Marzia Bernardi, Loredana Caverni, Vincenzo Cenci, Gabriele Costantini, Maurizio Greci, Patrizia Greci, Giuseppina Ferroni, Emanuela Lucertini, Silvia Mancini, Mauro Marcucci, Giuseppe Ruzziconi, Carlo Sabbatini, Elisa Vitaletti.

Gruppo di lavoro:
MARCHINGEGNO srl
Alessandra Panzini, *project management e coordinamento scientifico*
Elena Bellu, *progettazione e coordinamento del processo di ascolto e partecipazione*
Elena Capodaglio, *progettazione e coordinamento operativo*
Andrea Tonelli, *facilitazione*
Chiara Langianese, *facilitazione e segreteria organizzativa*
Chiara Cerioni, *facilitazione e comunicazione*
Alessia Raccichini, *facilitazione e narrazione partecipata*
Debora Lucidi, *comunicazione*
Andrea Garbuglia, *assistenza tecnica*

Progetto grafico:
Irene Terenzi

Si ringraziano per la collaborazione:
Rete "Lo Stato dei Luoghi", Associazione "Cristalli nella Nebbia", CRISMAT (Centro di ricerca e servizi interdipartimentale per le innovazioni e le metodologie applicate al terzo settore), Expirit srl SB, EBLA Soc. Coop., Villager Hub, Leandro Ventura (ICPI, Istituto centrale per il Patrimonio Immateriale), Pierluigi Feliciati (Università degli Studi fi Macerata), Marco Perosa, Luca Martinelli, Leandro Pisano, Ardenio Ottaviani.

Un ringraziamento a tutta la comunità di Cabernardi che ha preso parte alle iniziative.

marchingegno

via Fossombrone 14, Ancona 60126
T. +39 071 872484 - info@marchingegno.it
www.marchingegno.it

